

INTERPELLANZA CONSILIARE

Ai sensi del Regolamento del Consiglio Comunale

AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: criticità nel funzionamento degli uffici urbanistica ed edilizia – arretrato delle pratiche edilizie e delle domande di condono edilizio – iniziative dell'Amministrazione.

Il sottoscritto Consigliere comunale

PREMESSO CHE

- Il corretto funzionamento della macchina amministrativa comunale costituisce un presupposto essenziale per la credibilità dell'Ente, per lo sviluppo economico e sociale del territorio, per garantire il rispetto dei principi di legalità, imparzialità e buon andamento dell'azione amministrativa, sanciti dall'art.97 della Costituzione; **non si tratta di un tema meramente tecnico ma di una questione eminentemente politica e istituzionale;**
- Quando la macchina amministrativa è lenta o disorganizzata, il cittadino non percepisce lo Stato come garante, ma come ostacolo; ritardi cronici, pratiche inevase e procedimenti farraginosi producono danni economici reali, scoraggiano l'iniziativa imprenditoriale e impoveriscono il tessuto produttivo della città; al contrario una macchina amministrativa efficiente rafforza il **rapporto di fiducia tra cittadini e istituzioni, rendendo l'ente locale percepito come vicino, affidabile e trasparente;**
- La politica ha il dovere di monitorare, correggere e riformare i meccanismi che non funzionano, evitando che inefficienze strutturali diventino una prassi tollerata; uffici sovraccarichi, carenze di personale e procedure obsolete non danneggiano solo l'utenza ma anche i dipendenti comunali, che lavorano in condizioni di stress e responsabilità crescenti;
- i settori dell'Urbanistica e dell'edilizia rappresentano ambiti strategici dell'azione amministrativa comunale, incidendo direttamente sui diritti dei cittadini, sull'assetto del territorio e sullo sviluppo economico e sociale della città;
- da tempo si registrano gravi e persistenti criticità nel funzionamento degli uffici competenti in materia di urbanistico-edilizia, caratterizzati da tempi procedurali eccessivamente lunghi, da una rilevante giacenza di pratiche inevase e dalla difficoltà di fornire risposte certe e tempestive all'utenza;
- tali criticità risultano particolarmente evidenti con riferimento alle **domande di condono edilizio**, molte delle quali, risalenti anche agli anni 1985, 1994 e 2003, risultano ancora prive di definizione, nonostante il lunghissimo tempo trascorso e le reiterate richieste dei cittadini interessati;
- il perdurare di tale situazione produce effetti fortemente penalizzanti sia per i privati che, vedendo compromessa la piena disponibilità dei propri immobili, sia per L'Ente, che subisce mancate entrate ed un crescente rischio di contenzioso;
- analoghi difficoltà di riscontrano nella gestione delle pratiche edilizie ordinarie (permessi di costruire, SCIA, CILA, certificazioni, pareri e nulla osta) con ricadute negative sull'attività delle imprese, dei professionisti e sull'intero comparto economico locale;
- le disfunzioni sopra descritte appaiono riconducibili non a responsabilità individuali, bensì a problematiche strutturali di organizzazione, programmazione e indirizzo politico-amministrativo, rispetto alle quali l'Amministrazione ha il dovere di intervenire con urgenza;
- **TUTTO CIO' PREMESSO**
- **Il sottoscritto Consigliere comunale**
- **INTERPELLA**

- **Il Sindaco e l'assessore competente per sapere:**
- 1. **Entro quale termine** l'Amministrazione intenda trasmettere al Consiglio comunale un quadro analitico e aggiornato del carico di lavoro degli uffici urbanistica ed edilizia indicante;
 - il numero complessivo delle pratiche giacenti;
 - la distinzione tra pratiche edilizie ordinarie e domande di condono edilizio;
 - la suddivisione delle domande di condono per annualità (1985, 1994 e 2003) e stato dell'istruttoria;
- 2. **se l'Amministrazione riconosca formalmente** che la mancata definizione di domande di condono edilizio pendenti da oltre quarant'anni costituisca una **grave anomalia amministrativa** e una violazione dei principi di buon andamento e certezza del diritto;
- 3. **quali siano, in modo puntuale e documentabile**, le cause organizzative, gestionali e di indirizzo politico che hanno determinato il formarsi e il consolidarsi dell'attuale arretrato e **da quanto tempo** tali criticità siano note all'Amministrazione;
- 4. **se esista un atto formale** (delibera di Giunta, determina dirigenziale, piano operativo) finalizzato allo smaltimento dell'arretrato urbanistico-edilizio e, in caso affermativo, **di trasmetterne copia** al Consiglio Comunale;
- 5. **entro quale data certa** l'Amministrazione intenda:
 - avviare un piano straordinario di smaltimento delle pratiche;
 - definire un **cronoprogramma pubblico**, con obiettivi intermedi e finali chiarimenti verificabili;
- 6. **se e con quali modalità** l'Amministrazione intenda procedere al potenziamento degli uffici competenti, specificando:
 - il numero delle unità di personale da destinare;
 - gli strumenti utilizzati (mobilità, assunzioni, incarichi esterni);
 - le risorse finanziarie già stanziare o da stanziare a tal fine;
- 7. **se l'Amministrazione sia in grado di quantificare:**
 - le mancate entrate per l'Ente derivanti dalla mancata definizione dei condoni edilizi;
 - il potenziale danno economico e il rischio di contenzioso conseguente ai ritardi accumulati;
- 8. **se e quando** il Sindaco e l'Assessore competente intendano riferire in Consiglio comunale sullo stato di attuazione delle misure adottate, prevedendo una rendicontazione periodica e trasparente;
- 9. **se il Sindaco e l'assessore competente intendano assumere una responsabilità politica diretta** rispetto alla situazione descritta e quali azioni correttive immediate intendano porre in essere per superare una condizione che appare ormai strutturale e non più rinviabile.

Grazie

Nettuno 22 dicembre 2025

